RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	03.12.2018	Quotidiano del sud	CAL	6

PIZZO Scoperti in flagranza dai carabinieri, sono tutti lavoratori di ditte per la raccolta

Bruciati rifiuti nel sito di stoccaggio

Denunciati sette operatori ecologici a Pizzo, il Comune estraneo ai fatti

DI GIANLUCA PRESTIA

PIZZO CALABRO (VIBO VALENTIA) – Da qualche giorno i carabinieri della Stazione di Pizzo avevano drizzato le antenne. Quel fumo sospetto che si innalzava al cielo dall'ex mattatoio li aveva convinti ad approfondire la vicenda. E così, ieri mattina, sono scattati i provvedimenti. Sono infatti sette gli operatori ecologici denunciati per aver abbandonato e bruciato dei rifiuti.

Gli interessati operatori sono stati sorpresi dai militari dell'Arma coordinati dal maresciallo Carmine Cesa, a dar fuoco a materiale di scarto all'interno di un sito di stoccaggio per la raccolta differenziata. Tutti, dipendenti di ditte impiegate nella raccolta dei rifiuti e della pulizia delle strade dell'area napitina, sono stati colti proprio nell'atto gettare i rifiuti nel fuoco.

A loro gli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Concettina Iannazzo sono risaliti, come detto, seguendo le tracce di fumo sprigionate dal grosso rogo composto da materiale di vario genere: una vera e propria colonna di fumo nero che ha sprigionato un forte odore acre nelle vicinanze del centro abitato con probabile concentrazione di diossina. Notevoli anche i disagi per residenti del limitrofo centro abitato. Il terreno in questione è stato sottoposto a sequestro su disposizione del pm Iannazzo.

> Il sindaco Callipo «Auspico che si accertino le responsabilità»

Il cassonetto incendiato

Intanto la vicenda è approdata al palazzo municipale. Il sindaco Gianluca Callipo è infatti intervenuto ringraziando i carabinieri per «l'importante lavoro di controllo e repressione dei reati che stanno facendo sul nostro territorio. Adesso toccherà alle stesse autorità indagare sui responsabili, visto che al momento dell'arrivo dei carabinieri nel luogo c'erano sette lavoratori, quindi attendiamo di capire chi e come siano coinvolti nell'accensione di questo fuoco, in cui vi erano rovi ma anche rifiuti. Attendiamo quindi di ricevere i documenti per riuscire ad avere un quadro ufficiale e completo della situazione, certa è al momento l'importanza dell'intervento dell'Arma per scongiurare problemi alla salute pubblica», ha concluso il primo cittadino.

Gli ha fatto eco l'assessore comunale all'Ambiente, Fabrizio Anello: «Essendo coinvolte sette persone, aspettiamo di capire chi sono i veri responsabili dell'attività. Il sito in questione, l'ex mattatoio nello specifico, infatti è usato da noi per conferire i rifiuti della differenziata prima di trasferirli in discarica. Al momento dell'arrivo dei militari dell'Arma c'erano sia degli operatori della ditta che gestisce la raccolta rifiuti che erano andati a prendere del materiale per la differenziata sia altri operatori di una ditta privata che invece erano stati incaricati di ripulire un po' la zona dai rovi, i militari hanno quindi denunciato tutti naturalmente perché lì in quel momento, ma dovranno essere accertate le responsabilità di ognuno. Ci tengo a sottolineare - ha concluso il titolare della delega all'Ambiente Fabrizio Anello - che alla nostra amministrazione comunale nulla è stato addebitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.